

ITALIA DOMANDA

| | |
|--|---|
| UNA TRISTE VERITÀ di Alfonso Gatto | 3 |
| AMBULANTI DEL LIBRO di Ulisse Tarantola | 3 |
| AVELLINO DOMANDA di Ugo Fattorini, Alfredo Amatucci, Olindo Di Popolo, Giovanni Pionati, G. Oscar Onorato | 4 |
| VIETATA LA MASCHERA IL TRAVESTIMENTO NO di Ernesto Battaglini, Giuseppe Dosi | 6 |
| I LIBRI DELLE BUONE CREANZE di Gian Luca Pierotti | 6 |
| MOSCA-TOKIO PESI E MISURE | 7 |
| S'ALZA LA TELA SULLA CANDELA di Giovanni Jacini | 7 |
| PUERILISMO di Remo Cantoni | 7 |
| TRA LE DUE VITE IN PERICOLO SALVARE LA PIU' SICURA di Luigi To- mellini | 8 |
| LE «VOGLIE» di Francesco Spirito | 8 |
| 14 LINGUE PARLA L'INDIA di Madanjeet Singh | 8 |
| LUNGO IL VOLO DELLE CICOGNE | 8 |
| COME SI CONTANO IN PRATICA I GLOBULI DEL SANGUE di Waldo Molla | 8 |
| LO «SPEAKER» IN COLPA | 8 |
| I 6 GRADI IN MONTAGNA di Fulvio Campiotti | 9 |

LA POLITICA E L'ECONOMIA

| | |
|--|----|
| I COMUNISTI E LA D. C. di Giovanni Spadolini | 12 |
| I DOLORI DI CHURCHILL di Augusto Guerriero | 12 |

IL MONDO DI OGGI

| | |
|--|----|
| PRIMO BALZO SULLA CRESTA ABRUZZI | 13 |
| ITALIA DOVRA' CHIAMARSI IL K. 2 di Giotto Dainelli | 15 |
| METRO PER METRO VERSO LA VETTA di Federico Rossi | 16 |
| SCIENZA, TECNICA ED ESPERIENZA di Vittorio Lombardi | 18 |
| COMMEDIografo FALLITO IL RIVOLUZIONARIO HO CHI-MINH di Nantas Salvalaggio | 24 |
| GINA O SOFIA GRAN CORSARA DI CAPRI? di Luigi Forni | 35 |
| TORNA IN AMERICA «CRISTOFORO COLOMBO» di Nicola Orsini | 38 |
| DALL'ARATRO ALL'UNIVERSITA' | 50 |
| MATTI PER I GATTI di Bruno Mainardi | 56 |
| PROVA DEL NOVE PER LIONELLO EGIDI di Luigi Barzini jr | 63 |
| LA LINEA ASPARAGIO DI DIOR NON È CHE UN RITORNO AL 1925 di N. S. | 66 |

MEMORIA DELL'EPOCA

| | |
|---|----|
| UNA FARSA? di Ricciardetto | 44 |
| CHIEDO SCUSA AI FOTOGRAFI di Manlio Lupinacci | 45 |

IL CINEMA

| | |
|--|----|
| FACEVA CORRERE IL CAVALLO DI GENE AUTRY di Sidney Skolsky | 26 |
| EDUARDO CONTRO LAURO PER «QUESTI FANTASMI» di Giorgio Salvioni | 69 |

LO SPORT

| | |
|---|----|
| BERNARDIN BATTE VIRGILI PER VENTICINQUE MILIONI di Gianni E. Reif | 60 |
|---|----|

LA SCIENZA E LA TECNICA

| | |
|---|----|
| ENZIMI: TRA POCO NE PARLEREMO TUTTI di J. D. Ratcliff | 46 |
|---|----|

DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes

| | |
|------------------------------|----|
| 5 MINUTI DI RIPOSO | 49 |
|------------------------------|----|

QUESTA NOSTRA EPOCA

| | |
|--|----|
| OPERAZIONE FERRAGOSTO di Vice | 74 |
| LE ACQUE DANZANTI di Vice | 75 |
| LA MORALE E I MORALISTI di Arturo Orvieto | 76 |
| NATALITÀ E MISERIA di Adriano Buzzati Traverso | 77 |
| I «FUTURISTI» FANNO STORIA di Raffaele Carrieri | 78 |
| DUE CLASSICI: PORTA E TOMMASEO di Giuseppe Ravagnani | 79 |
| IL TRIONFO DI RADAMES di Guido Pannain | 80 |
| RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA | 81 |
| SAN MARINO «SPORT» del postino | 82 |
| GIOCHI | 82 |

EDITORE E DIRETTORE
ARNOLDO MONDADORI

CONDIRETTORE RESPONSABILE
RENZO SEGALA

Nel prossimo numero:

GUERRA DI SPIE

*I retroscena del clamoroso "caso John"
svelati in un grande e docu-
mentato fotoservizio.*



LA COPERTINA

Quello di Marilyn Monroe è il fenomeno divistico più interessante del nostro tempo. La giovane attrice dalla vita avventurosa è riuscita a dividere in due fazioni gli spettatori dei suoi film: chi va a vederli per ammirarla e chi va per deriderla. Del resto la stessa Marilyn è arrivata, con la pellicola *Come sposare un milionario* a fare la parodia del suo personaggio di *Niagara*. Un amico di Marilyn racconta per *Epoqa*, in questo e nel prossimo numero, la vita dell'attrice: dalla infanzia timida e malinconica alla conquista della jungla di Hollywood, dal primo infelice matrimonio alle recenti nozze con il celebre giocatore di *base-ball*, Joe Di Maggio. Marilyn si è rivelata una perfetta e tranquilla donna di casa. Tanto che molti già sostengono che in questo corpo di Circe si nasconde l'animo di Penelope. Una Penelope, comunque, *made in U.S.A.*

FACEVA CORRERE il cavallo di Gene Autry

Una fotografia tratta dal primo film di Marilyn Monroe servì soltanto a sostituire gli speroni del celebre "cow-boy" cantante.



Il caso di Marilyn Monroe è curioso. È una delle poche attrici che sia riuscita a dividere in due fazioni il pubblico cinematografico. Vi sono spettatori disposti a considerare questa ragazza come l'ottava meraviglia del mondo e, per la maggior parte, sono collegiali, militari, signori abbastanza maturi e ragazze che aspirano a diventare altrettante Marilyn. Una parte del pubblico, specialmente in Europa, invece, guarda questa attrice come se fosse una avventuriera impudente e sfrontata. Questi spettatori, o meglio «spettatrici», sostengono: «Marilyn? È solo una suggestione fisica, il fascino di un reggiseno». E la parte del pubblico che non ha ancora perdonato all'attrice di essersi fatta fotografare, sullo sfondo di una pelle di leopardo, per la copertina di un calendario.

Ho conosciuto Marilyn Monroe proprio nei giorni dello scandalo. Era terrorizzata. Mi telefonò una mattina per chiedermi se doveva negare di aver posato nuda per il fotografo Tom Kelley. Le domandai che cosa provava ripensandoci dopo tanti anni e mi rispose: «Non ne provo vergogna ma sono atterrita. La mia carriera può essere rovinata e non ho fatto nulla di male. Non lo pensavo allora e non lo penso oggi. Avevo soltanto bisogno di cinquanta dollari per pagare la pensione arretrata. Nessuna legge lo proibisce». L'ascoltai e le dissi: «Marilyn, parla con tutti come hai parlato con me». Lo «scandalo del calendario» si sgonfiò in pochi giorni.

Ma perché Marilyn fu costretta a posare per quella fotografia? La sua vita non è più un mistero. Tutti sanno che nacque in un ospedale da padre sconosciuto e che trascorse l'infanzia prima in un orfanotrofio e poi affidata ad almeno una dozzina di famiglie diverse. In quegli anni il più grande desiderio di Marilyn fu quello di possedere un letto suo. Quando riuscì ad avere i dollari necessari se ne comprò uno molto basso, perché allora soffriva di incubi notturni. In quel letto ha dormito fino all'anno scorso. Ne ha comprato uno nuovo dopo aver interpretato il film *Come sposare un milionario*. Non è più così basso perché oggi i sonni di Marilyn son tranquilli.

Anche sul matrimonio con Jim Dougherty è stato scritto molto. Perfino Jim, qualche anno dopo il divorzio, scrisse un memoriale dal titolo *La mia luna di miele con Marilyn*. Quando la Monroe lo lesse confessò agli amici che il suo ex marito avrebbe dovuto avere almeno il buon gusto di tralasciare certi particolari piccanti che non gli facevano fare una bella figura. Marilyn si era sposata tre giorni prima di compiere il sedicesimo compleanno e, stando a quello che oggi confessa, il suo non fu un matrimonio felice: «La sera delle nozze Jim mi portò in una sala da ballo e poi mi lasciò al tavolo per correre da una *taxi-girl*. Voleva rendermi gelosa. Era un uomo insopportabile, ma ero innamorata di lui. Quando fu chiamato alle armi lo seguii nell'isola di Catalina e vivemmo in due con settantacinque dollari il mese. Dopo poco lo mandarono in Oriente e fui costretta ad andare a lavorare in una fabbrica di armi».

Fu allora che un *fotoreporter* consigliò a Marilyn di rivolgersi a una sartoria per essere impiegata come indossatrice. Con i primi guadagni la ragazza si comprò una camicia da notte in pizzo nero; quando guadagnò altri dollari comprò un motore nuovo per la sua vecchia *Ford*. Il marito, tornando in licenza dalle Hawaii, non la riconosceva più. Marilyn aveva cambiato il colore dei capelli, trasformandoli da castano in biondo cenere. Le sue fotografie per il lancio di costumi da bagno avevano enorme successo. Nel 1946 Jim

(Il testo segue a pagina 33)



Marilyn Monroe è nata il 1° giugno 1926 nell'Ospedale Generale della Contea di Los Angeles. Fu battezzata Norma Jean Mortenson e solo più tardi adottò il cognome di Baker. Poiché sua madre era troppo ammalata per prendersi cura della bambina, questa fu messa in un orfanotrofio. Solo quando fu abbastanza grande per lavare i piatti e spazzare i pavimenti, fu affidata a genitori adottivi. In sette anni, allora, Marilyn cambiò undici famiglie. Oggi ricorda soltanto il nome di due: quella di Grace Goddard e quella di Anna Lower. Fu quest'ultima che spinse Marilyn a studiare il pianoforte. Queste quattro fotografie, tolte dagli archivi dell'orfanotrofio di Los Angeles e dall'album della famiglia Lower, sono state pubblicate per la prima volta in America solo qualche settimana fa. Neppure Marilyn Monroe ne conosceva l'esistenza.



LA GRANDE TRASFORMAZIONE AVVENNE ATTRAVERSO UNA SERIE DI PICCOLI MA CONTINUI CAMBIAMENTI. GIORNO PER GIORNO LA SCONOSCIUTA RAGAZZA



LA PRIMA FOTO A SINISTRA ACCOMPAGNAVA LA PARTECIPAZIONE DI NOZZE DI MARILYN CON JIM DOUGHERTY; L'ULTIMA A DESTRA ERA PER LA PUBBLICITÀ





NORMA JEAN MORTENSON SI È MUTATA LENTAMENTE, MA SICURAMENTE, NELL'ATTRICE MARILYN MONROE DALLA CARATTERISTICA ANDATURA SERPENTINA



DI UN AUDACE COSTUME DA BAGNO. LA METAMORFOSI È ABBASTANZA EVIDENTE E LA FOTOGRAFIA OTTENNE IN BREVE TEMPO UN ENORME SUCCESSO





Come indossatrice Marilyn si specializzò in costumi da bagno. Questa foto fu pubblicata sulla copertina di una rivista e attirò l'attenzione dei produttori.



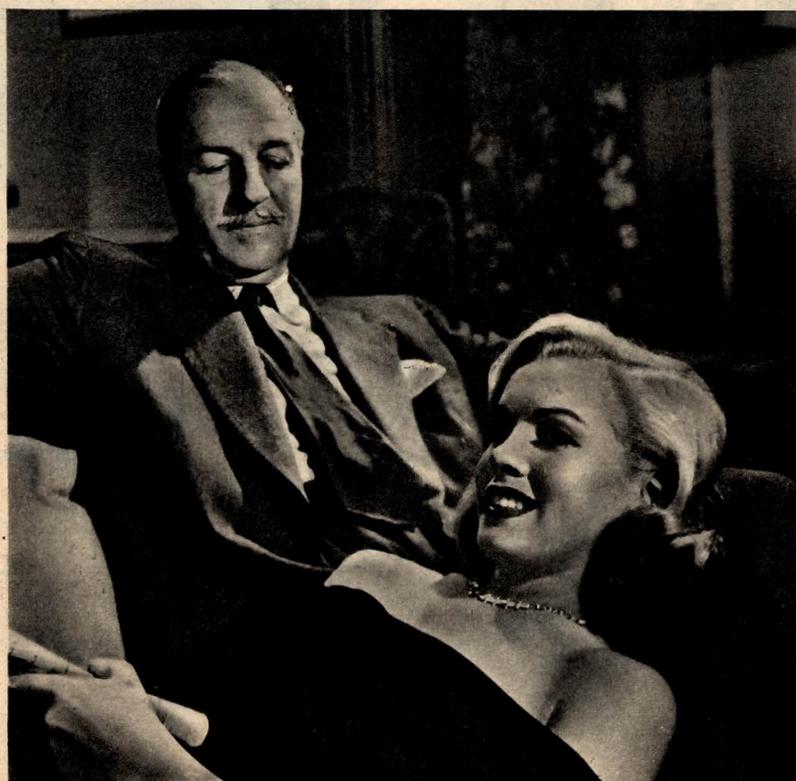
Benché il primo film « Love Happy » avesse avuto successo, Marilyn continuò il suo lavoro pubblicitario, anche per invogliare i ragazzi a comprare un cono gelato. Nella fotografia sotto: Marilyn Monroe in uno dei suoi primi film quando le venivano affidate delle piccole parti di generica.



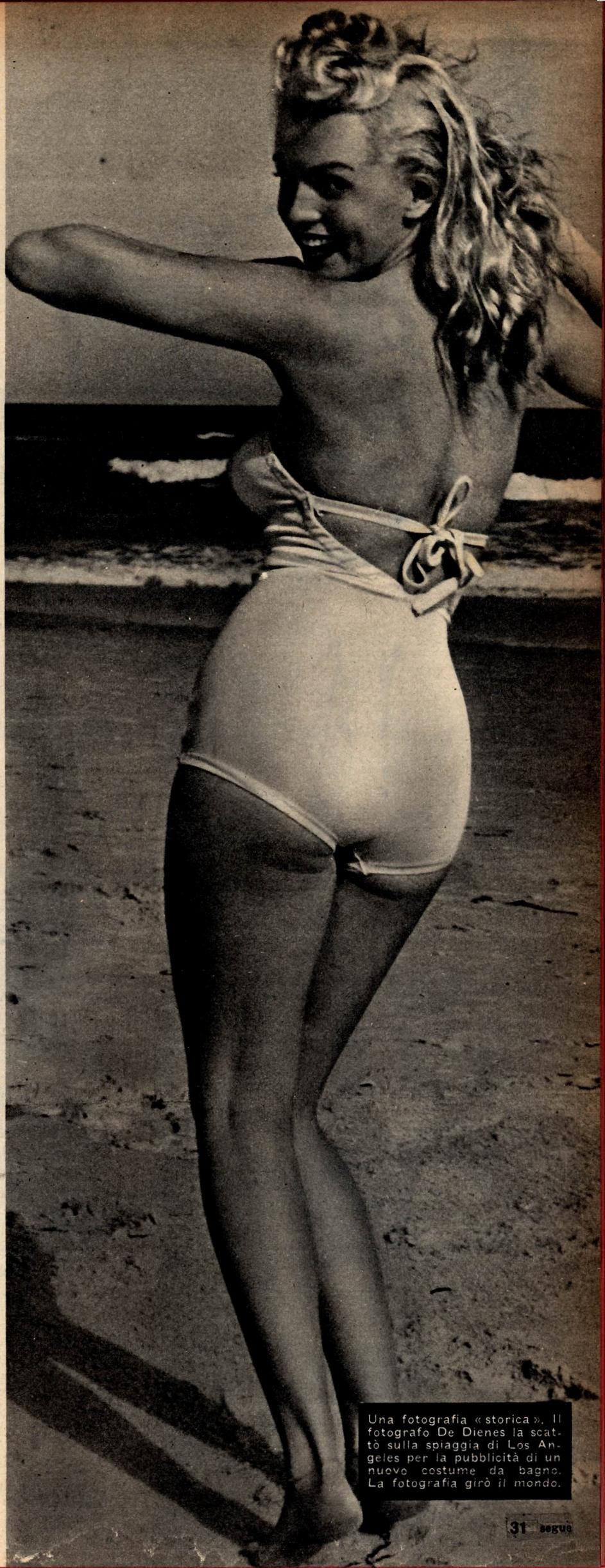
Nel film « Le ragazze del coro », Marilyn interpretò la parte della regina. Questa scena, per via del ginocchio piegato della giovane attrice, venne poi eliminata dal film. Questi primi e incerti tentativi cinematografici fruttavano a Marilyn Monroe, che allora era pressata dai debiti, una paga di settanta dollari la settimana.



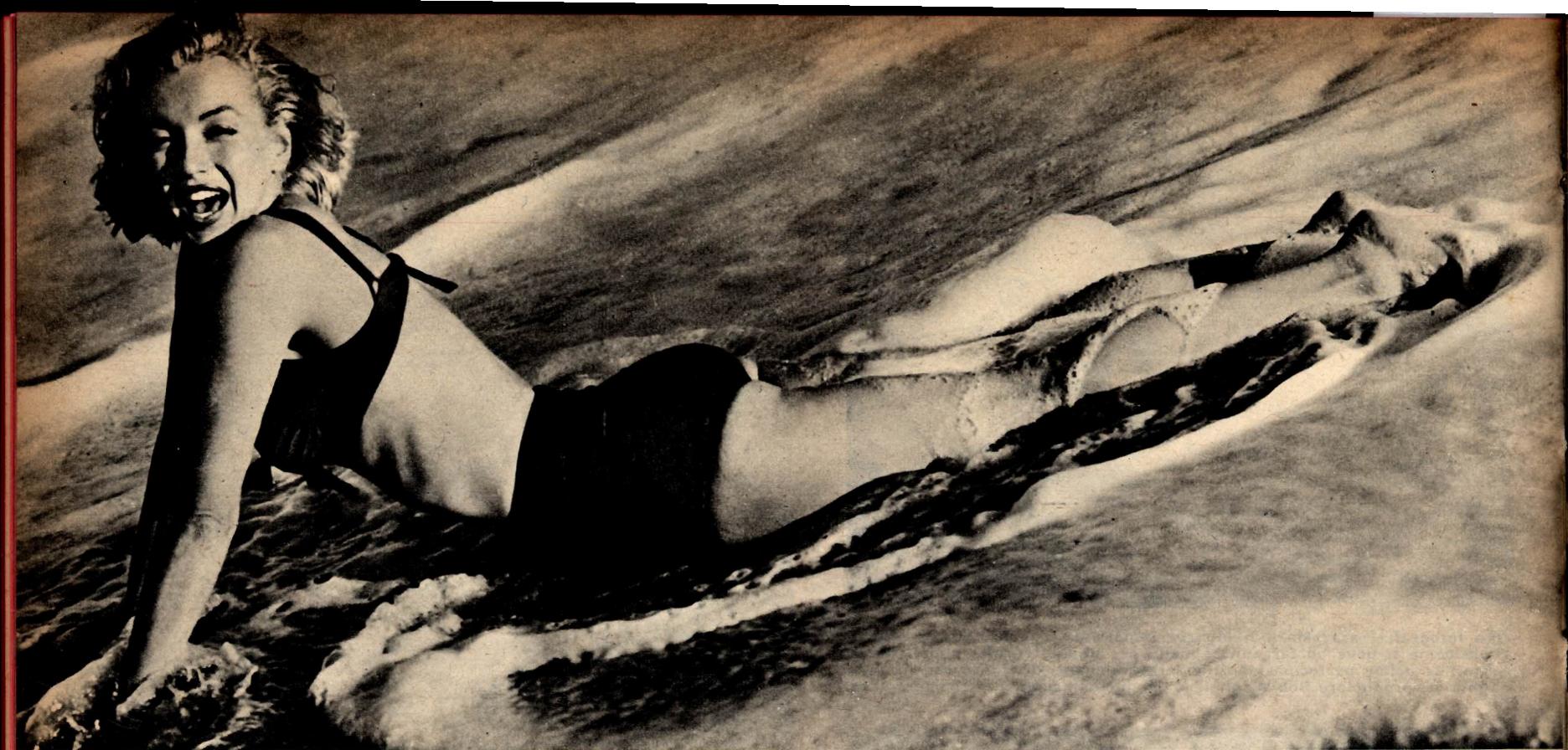
Una fotografia rara: Marilyn Monroe impara dal suo protettore Johnny Hyde come si deve portare un cappello per una fotografia pubblicitaria. Sotto: Le prime partecipazioni alle serate eleganti di Hollywood in compagnia del produttore Bob Wagner. Marilyn cominciava a far parlare di sé.



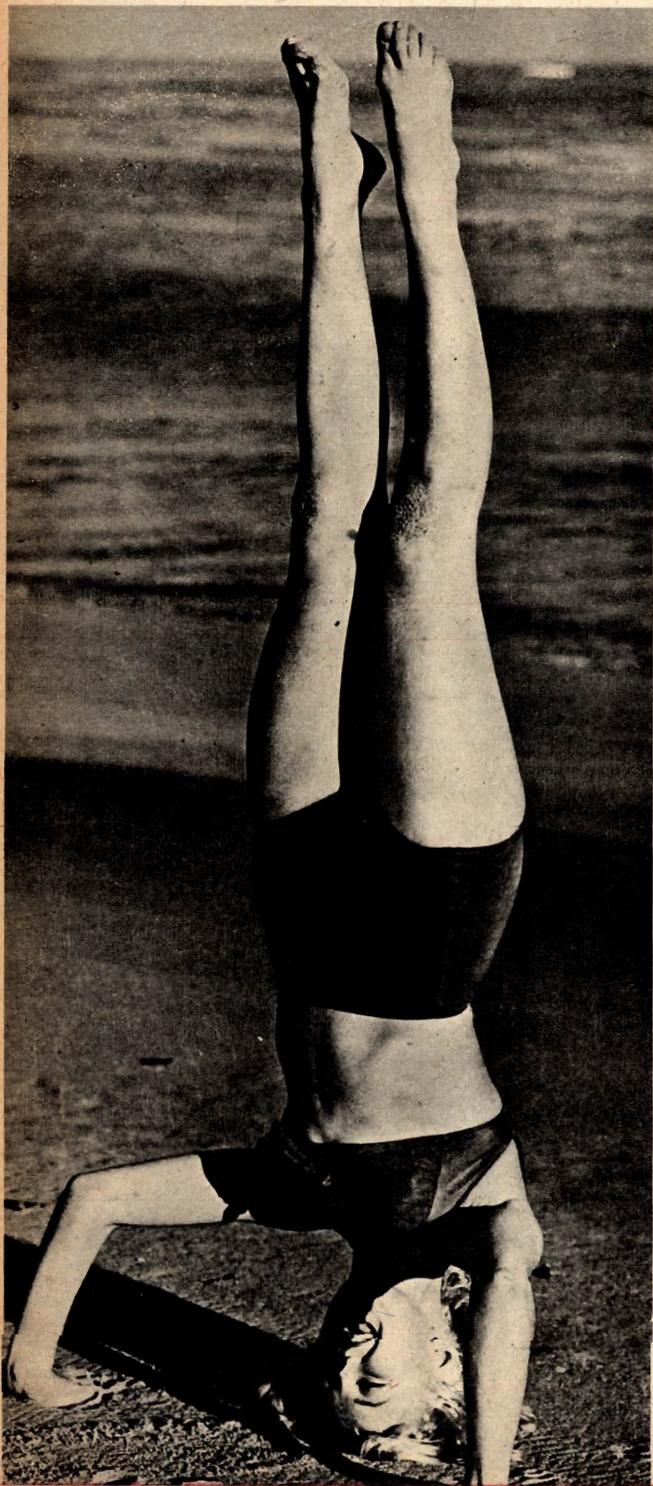
Nei film «Giungla d'asfalto», Marilyn Monroe interpretò la partecina della ambiziosa amica del gangster. Fu quella la sua prima prova importante.



Una fotografia «storica». Il fotografo De Dienes la scattò sulla spiaggia di Los Angeles per la pubblicità di un nuovo costume da bagno. La fotografia girò il mondo.



Esibizioni ginnastiche sulla spiaggia, sempre per mettere in evidenza i pregi e le comodità di un certo costume da bagno. In quel tempo Marilyn fu anche eletta « Miss Torta di formaggio ».



La sera, finito lo sfiante lavoro pubblicitario, Marilyn si preparava per le piccole parti che riusciva ad ottenere dai produttori cinematografici. Studiava recitazione con Natasha Lytess.

Dougherty seppe a Shangai che Marilyn aveva chiesto il divorzio. Il matrimonio era durato quattro anni, ma in realtà i due coniugi non erano stati vicini nemmeno quattro mesi.

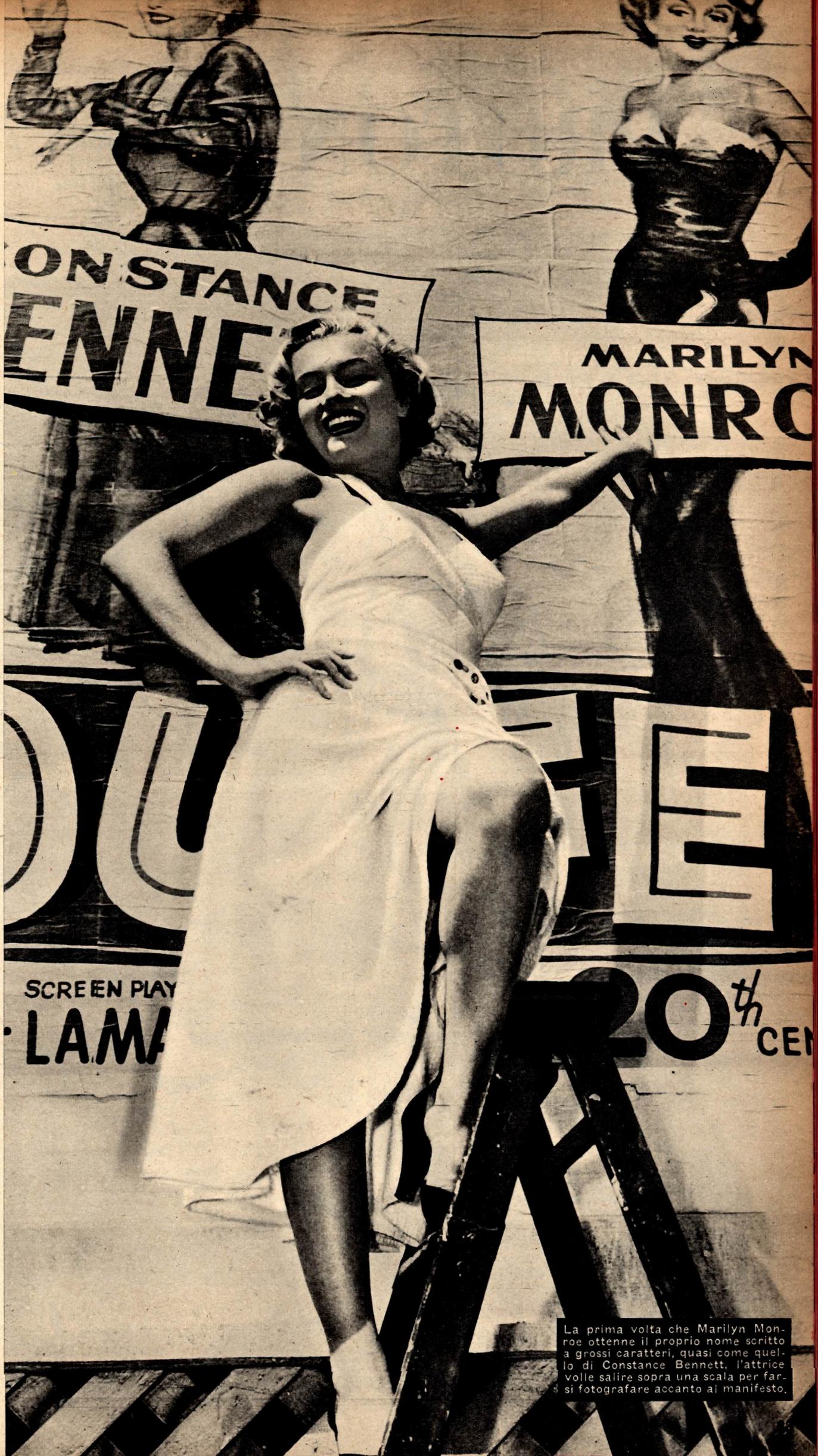
Fu in quei giorni che Marilyn incontrò Johnny Hyde. Lei non era che una ragazza sconosciuta e ambiziosa; Johnny era l'agente pubblicitario di Rita Hayworth, Lana Turner, Jane Russell. Mistel Hyde aveva trent'anni più della Monroe. Non poteva sposarla e decise di « adottarla ». La mise insomma in grado di comprarsi calze di seta e vestiti, le insegnò a truccarsi, a muoversi, a camminare. Allora Marilyn Monroe parlava poco. Non perché fosse eccezionalmente timida, ma perché non sapeva che cosa dire e, per di più, balbettava con una voce insopportabilmente stridula. Johnny Hyde l'affidò alla scuola di Natasha Lytess e, con qualche fatica, l'illustre maestra riuscì ad insegnare a Marilyn a non ridere più per qualsiasi sciocchezza. La Monroe, proprio come un pappagallo, imparò anche a parlare con una voce calda e profonda. Purtroppo Mister Hyde dovette sottoporsi a un intervento chirurgico e l'operazione non riuscì. Marilyn si trovò di nuovo sola e senza protezioni. Aveva preso a rate una automobile nuova e, una mattina, non trovandola più ne denunciò il furto alla Polizia. Le indagini accertarono che la macchina era stata ripresa dal venditore perché Marilyn non aveva più pagato le rate. Anche la padrona della pensione era in debito di cinquanta dollari e disse a Marilyn di pagare o di cercarsi un'altra camera. Fu proprio allora che la ragazza accettò di posare per il calendario.

La fortuna, però, non tardò a giungere. Una fotografia di Marilyn, pubblicata in copertina da una rivista, attirò l'attenzione di un produttore. Il primo film non ebbe successo. « Era un western » dice Marilyn « e Gene Autry si fece dare una mia fotografia. Ogni tanto la mostrava al cavallo per farlo correre. » Poi la Monroe riuscì ad ottenere una parte in *Giungla d'asfalto* e in *Eva contro Eva*.

Il pubblico cominciò ad accorgersi di lei. A una serata di gala organizzata da *Photoplay*, Marilyn giunse letteralmente cucita dentro un abito di lamé dorato. Joan Crawford abbandonò la sala dicendo che non si era mai visto un simile scandalo. Il pubblico, invece, dette ragione all'audacia di Marilyn e i produttori decisero di affidarle una parte di protagonista. *Niagara* fu un successo di ilarità. Con lo striminzito abito rosso e l'andatura serpentina, Marilyn apparve puerilmente sfrontata. Tuttavia il pubblico corse a vederla e gli incassi convinsero i produttori a ritentare la proya. Marilyn fu affidata a professori di ballo, a maestri di dizione, a insegnanti di canto. Quando comparve nel film *Gli uomini preferiscono le bionde* sembrò addirittura trasformata. Era diventata una attrice.

Fu chiamata per lasciare le sue impronte nel cemento del « Teatro Cinese ». La stessa notte Marilyn uscì di casa e, non vista, corse a mettere i piedi nelle sue impronte. Me lo disse il mattino dopo e mi rivelò un suo segreto: « Quando cercavo un lavoro per vivere, abitavo in un appartamento proprio di fronte al "Teatro Cinese" e spesso, non riuscendo a dormire, scendevo a guardare le impronte degli attori celebri. Una notte volli provare se qualcuna di quelle impronte andava bene per il mio piede. Ne provai tante, da quelle di Mary Pickford a quelle di Douglas Fairbanks, da quelle di Clark Gable a quelle di Marie Dressler. Finalmente trovai quelle che mi andavano su misura: erano di Rodolfo Valentino ».

(1 - Continua) Sidney Skolsky



La prima volta che Marilyn Monroe ottenne il proprio nome scritto a grossi caratteri, quasi come quello di Constance Bennett, l'attrice volle salire sopra una scala per farsi fotografare accanto al manifesto.

EDITORE E DIRETTORE
ARNOLDO MONDADORI

CONDIRETTORE RESPONSABILE
RENZO SEGALA

ITALIA DOMANDA

| | |
|--|---|
| LA MAMMA E IL ROGO di Alfonso Gatto | 3 |
| L'AVIAZIONE NAVALE di Gabriele Boglione | 3 |
| ULTIME NOTIZIE SULLA TRAGEDIA DI MAYERLING di Cesare Giardini COME SAREBBE INTERVENUTO IL GRAN CONSIGLIO NEL MOMENTO DELLA SUCCESSIONE AL TRONO di Feliciano Benvenuti | 4 |
| PUBBLICO UFFICIALE UN MAESTRO IN VACANZA? di Edoardo Di Gio- vanni Jr | 5 |
| RUSSA ALLORA LA CALIFORNIA di Gian Luca Pierotti | 5 |
| L'ITALIA IN GUERRA CON IL VENEZUELA | 5 |
| IL TESTO DEL « MILIONE » di Dante Olivieri | 6 |
| LA MENTE È LA GRANDE NATURA di Giuseppe Tucci | 6 |
| CINEMA È SPETTATORI FINITO IL TEMPO DEGLI AMORI di Gilberto Altichieri | 6 |
| RISERVATA AGLI UOMINI di Ferdinando Giannessi | 7 |
| IL PIACERE DELLA VIRTU' di Remo Cantoni | 7 |
| VITA E MORTE DEL TEATRO SEBETO di Mario Stefanile | 8 |
| I NEMICI DEI LIBRI di Mario Armani | 8 |
| FORZE AEREE DEI DUE BLOCCHI | 9 |

LA POLITICA E L'ECONOMIA

| | |
|--|----|
| DOVERI DELLA COALIZIONE di Giovanni Spadolini | 12 |
| CHE VANNO A FARE IN CINA? di Augusto Guerriero | 12 |

IL MONDO DI OGGI

| | |
|---|----|
| FUGGI' OLTRE CORTINA PER NON ESSERE LICENZIATO | 13 |
| GLI ULTIMI GIORNI LIBERI DI DEJANA di Nicola Dejana | 19 |
| CONO GELATO INVENZIONE CONTESA di Ettore Della Giovanna | 33 |
| DA CENTO ANNI GLI ITALIANI SUL CARACORUM | 36 |
| I VIAGGI ALL'ESTERO DEL PAPA DURANO TRE QUARTI D'ORA di Cor- rado Pallenberg | 50 |
| CHI COMANDA IN FAMIGLIA? | 54 |
| ISTANTANEE di Garretto | 59 |
| UCISO PER NULLA IL PARROCO DI VERMEZZO di Massimo Mauri | 65 |

MEMORIA DELL'EPOCA

| | |
|--|----|
| « IL TABU' DELLA FAME » di Ricciardetto | 60 |
| DEMOCRAZIA NEL TEXAS di Manlio Lupinacci | 61 |

IL CINEMA

| | |
|---|----|
| DUEMILA PERSONE AL MATRIMONIO SEGRETO di Sidney Skolsky | 23 |
| LA GRANDE CAROVANA SUL SENTIERO DI GUERRA di A. P. | 63 |

LO SPORT

| | |
|--|----|
| SU MISURA PER COPPI L'ANELLO DI SOLINGEN di Gianni E. Reif | 69 |
|--|----|

| | |
|--|---|
| DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes | 9 |
|--|---|

QUESTA NOSTRA EPOCA

| | |
|---|----|
| INTERVISTA CON MEL FERRER di Giorgio Salvioni | 72 |
| LA SETTIMANA DELLE PAURE di Vice | 74 |
| JOSEPHINE COME IL VINO di Vice | 75 |
| LA SCURE ARRUGGINITA di Arturo Orvieto | 76 |
| I SALMONI HANNO BUON NASO di Adriano Buzzati Traverso | 77 |
| VITA NOTTURNA DELLE GALLERIE ROMANE di Vice | 78 |
| VIAGGIO DI CARDARELLI IN RUSSIA di Giuseppe Ravegnani | 79 |
| TURISMO E CULTURA di Guido Pannain | 80 |
| RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA | 81 |
| POSTILLA A ISRAELE del postino | 82 |
| GIOCHI | 82 |

Nel prossimo numero avrà inizio:

LA GRANDE AVVENTURA DI WALLIS SIMPSON

La vita segreta della Duchessa di Windsor, svelata, in una serie di appassionanti articoli, dallo scrittore americano Geoffrey Bocca.



LA COPERTINA

Gli scalatori del K. 2 sono sulla via del ritorno; tra breve, dopo aver partecipato ai festeggiamenti organizzati in loro onore dal Governo del Pakistan, rientreranno in Italia. La grande impresa non è però ancor nota in tutti i suoi particolari: si sa che due uomini hanno raggiunto la vetta senza far uso, nell'ultimo tratto, della maschera per l'ossigeno, ma i loro nomi sono stati mantenuti segreti per un accordo intervenuto tra tutti i membri della Spedizione. Solo il prof. Desio potrà rivelarli, quando lo riterrà opportuno. I rulli fotografici che documentano le varie fasi della scalata, recati a valle con lunghe marce dai portatori « hunza », giungono a noi con molto ritardo: il servizio a colori che pubblichiamo in questo numero si riferisce perciò al primo tempo dell'assalto alla grande montagna, con la posa dei campi 1 e 2. La foto di copertina rappresenta due dei nostri alpinisti impegnati all'inizio della Cresta Abruzzi.



Dopo aver seguito per molti mesi le lezioni di un insegnante di canto, Marilyn Monroe ha affrontato con sicurezza il microfono. Il suo disco «Le ragazze preferiscono i diamanti» è già stato venduto a centinaia di migliaia di copie.

DUEMILA PERSONE AL MATRIMONIO SEGRETO

Il giorno delle nozze Marilyn Monroe avvisò la sua Casa di produzione mezz'ora prima della cerimonia per sfuggire alla curiosità dei suoi ammiratori. Trovò invece la strada sbarrata e dovette fuggire attraverso l'uscita di servizio.

Il 14 gennaio, a San Francisco, Marilyn Monroe divenne la signora Joe Di Maggio e la notizia, subito diffusa dalla stampa, dalla radio, dalla televisione, sconvolse Hollywood. Nel contratto cinematografico di Marilyn era stata inserita una clausola in base alla quale l'attrice avrebbe dovuto avvisare la sua Casa qualora avesse cambiato di cognome. Marilyn rispettò il contratto con l'intenzione di «fare la furba». Da San Francisco, trenta minuti prima dell'ora stabilita per la cerimonia, telefonò al suo produttore. Disse soltan-

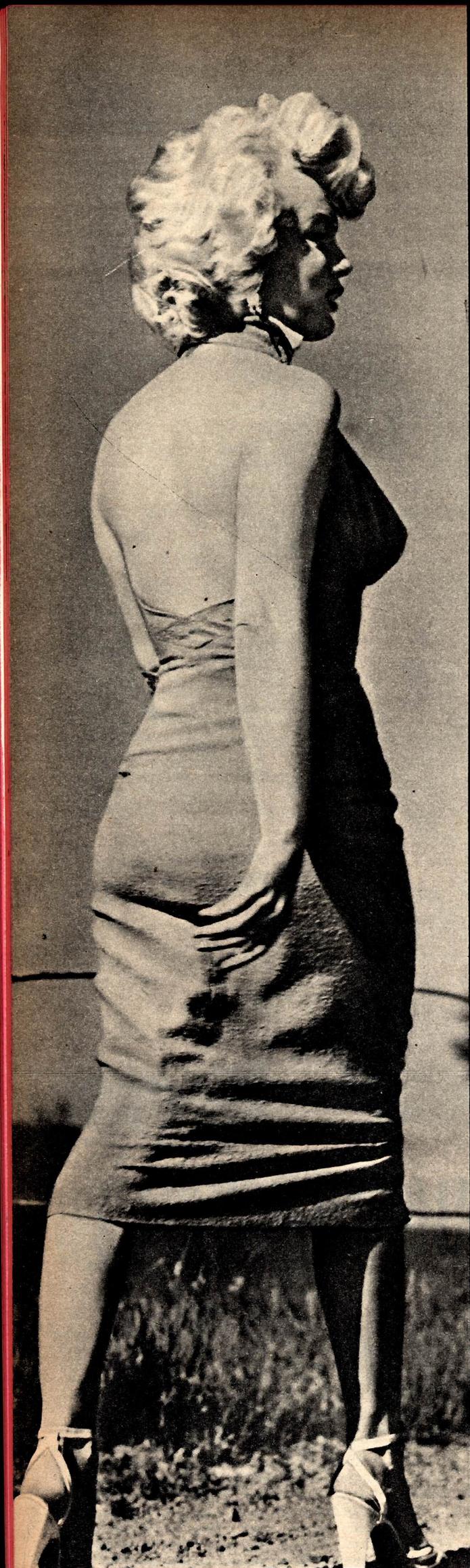
to: «Son qui con Joe. Mi sposo». Poi riattaccò il ricevitore e si avviò, convinta che la cerimonia potesse svolgersi nel più assoluto segreto. Si era dimenticata che gli uffici pubblicità ne sanno una più delle donne, cioè due più del diavolo. La Casa aveva fatto in tempo a predisporre una mobilitazione. Quando Marilyn e Joe giunsero davanti alla casa del giudice che doveva unirli in matrimonio, rimasero sorpresi. Almeno duemila persone affollavano il marciapiedi e la strada. I due fidanzati, sia pure a malincuore, dovettero sorridere ai

fotografi, rispondere alle domande dei cronisti e finalmente, con un'ora di ritardo, poterono presentarsi al giudice che, impaziente, era rimasto ad aspettare affacciato alla finestra.

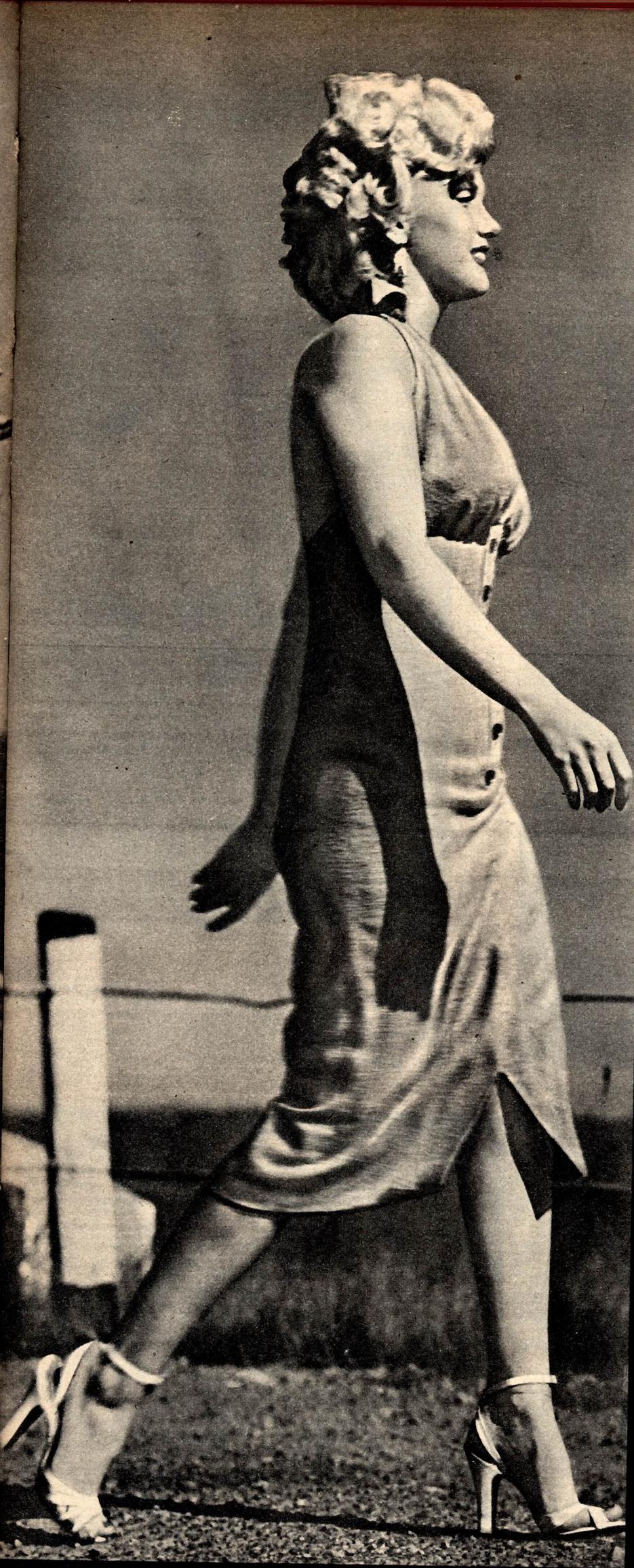
La folla rimase fuori, in attesa. Passarono i minuti; le ore. Quando gli ammiratori più irrequieti decisero di bussare alla porta del giudice, Marilyn e Joe erano scomparsi. Furono cercati inutilmente nelle case vicine. «Fu un bello scherzo» mi disse poi Marilyn. Mentre tutti li cercavano in quella strada, i due sposini si erano già na-

scosti in una fattoria nella Sierra di San Jacinto e si preparavano al viaggio di nozze.

Un giornale di Tokyo aveva invitato Di Maggio in Giappone per organizzare una squadra di *base-ball* e Marilyn seguì il marito mandando a monte i preparativi per il film che avrebbe dovuto cominciare a interpretare. Una volta arrivata a Tokyo approfittò dell'occasione per andare quattro giorni in Corea a cantare per le truppe. Fu un sotterfugio. A Tokyo gli ammiratori avevano preso d'assalto l'albergo e (Il testo segue a pagina 29)



L'unica attrice del cinema che sia in grado



di fare la più grande "entrata" quando esce.



« Gli uomini preferiscono le bionde » è stato il film che ha rivelato le eccellenti qualità comiche di Marilyn Monroe. L'attrice, in coppia con Jane Russell, è riuscita a creare il delizioso personaggio della ragazza assetata di diamanti e smaniosa di un buon matrimonio. Il romanzo di Anita Loos apparve già sullo schermo con successo nel 1927.

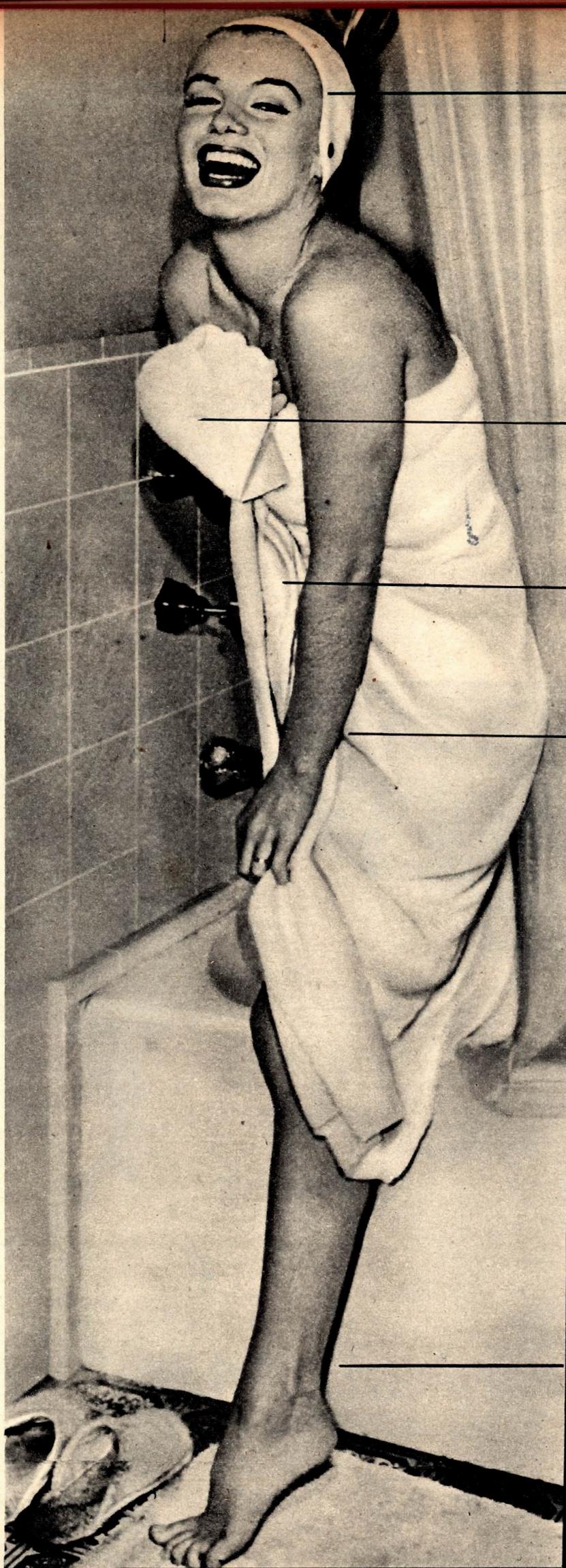
L'ARTE DELLA SEDUZIONE

Una delle scene più piccanti del film « Gli uomini preferiscono le bionde ». Marilyn, nella parte della ragazza che vuole conquistarsi a ogni costo un marito che possa offrirle collane di diamanti, seduce il figlio di un milionario. Non aspetta che il giovane prenda l'iniziativa; gli salta addosso, lo soffoca e, quasi, gli toglie il respiro. I critici americani hanno affermato che questa « carica » di Marilyn Monroe è la più aggressiva che si sia mai vista al cinema, dopo la « Carica dei Seicento ».





Dopo il successo de « Gli uomini preferiscono le bionde » Hollywood riconobbe la qualifica di Stelle a Marilyn Monroe e a Jane Russell. Le due attrici furono chiamate a lasciare l'impronta dei piedi e delle mani nel cemento del « Chinese Graumont Theatre », il museo dei ricordi di tutti i più celebri attori che lavorarono a Hollywood.



166

altezza

94

busto

61

vita

89

fianchi

53 kg.

peso

LE MISURE DEL SUCCESSO

Ogni attrice, quando raggiunge la popolarità attraverso il suo fisico prima che con la qualità della recitazione, si sottopone a una misurazione di confronto con i canoni ideali. I competenti assicurano che questi dati di Marilyn sono perfettamente proporzionati.

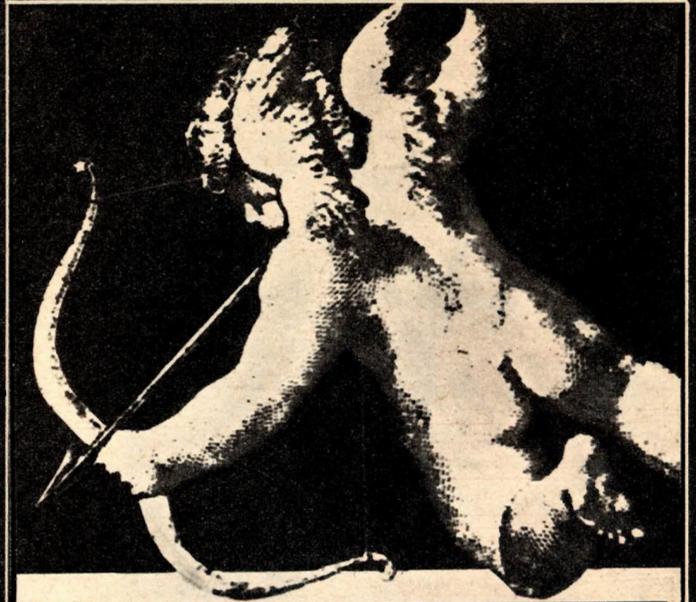
268

CERTIFICATE OF REGISTRY OF MARRIAGE

BOOK 1074 PAGE 195

LOCAL REGISTRAR'S NUMBER

| GROOM PERSONAL DATA | | BRIDE PERSONAL DATA | |
|---|--|--|---|
| 1a NAME OF GROOM - FIRST NAME Joseph | 1b MIDDLE NAME Paul | 10a NAME OF BRIDE - FIRST NAME Norma | 10b MIDDLE NAME Jeanne |
| 1c LAST NAME Di Maggio | 2 AGE OF GROOM - LAST BIRTHDAY 39 | 10c LAST NAME Dougherty | 10d AGE OF BRIDE - LAST BIRTHDAY 25 |
| 3a USUAL RESIDENCE OF GROOM - STREET ADDRESS - IF RURAL GIVE LOCATION 2150 Beach | 3b CITY OR TOWN - COUNTY - STATE San Francisco S. F. | 12a USUAL RESIDENCE OF BRIDE - STREET ADDRESS - IF RURAL GIVE LOCATION 382 No. Doheny Dr. | 12b CITY OR TOWN - COUNTY - STATE Los Angeles LA. A. |
| 4 COLOR OR RACE White | 5 NEVER MARRIED, WIDOWED, DIVORCED, MARRIAGE ANNULLED Divorce | 13 COLOR OR RACE White | 14 NEVER MARRIED, WIDOWED, DIVORCED, MARRIAGE ANNULLED Divorce |
| 6 NUMBER OF TIMES PREVIOUSLY MARRIED EXCLUDING THIS MARRIAGE 1 | 7 BIRTHPLACE - CITY - STATE - COUNTRY Calif. | 15 NUMBER OF TIMES PREVIOUSLY MARRIED EXCLUDING THIS MARRIAGE 1 | 16 BIRTHPLACE - CITY - STATE - COUNTRY Calif. |
| 8a NAME OF FATHER OF GROOM Joseph Di Maggio | 8b BIRTHPLACE OF FATHER Italy | 17a NAME OF FATHER OF BRIDE Edward Mortenson | 17b BIRTHPLACE OF FATHER unknown |
| 9a MAIDEN NAME OF MOTHER OF GROOM Rosalie Mercurio | 9b BIRTHPLACE OF MOTHER Italy | 18a MAIDEN NAME OF MOTHER OF BRIDE Gladys Monroe | 18b BIRTHPLACE OF MOTHER Mexico |
| 19 MAIDEN NAME OF BRIDE, IF PREVIOUSLY MARRIED Norma Jean Mortenson | | | |
| 20a BRIDE'S FULL NAME Norma Jean Mortenson | | | |
| 20b GROOM'S FULL NAME Joseph Paul Di Maggio | | | |
| 21a SIGNATURE OF GROOM <i>Joseph Paul Di Maggio</i> | | | |
| 21b SIGNATURE OF BRIDE <i>Norma Jean Mortenson</i> | | | |
| 21c SIGNATURE OF LOCAL REGISTRAR <i>Martin Mongan</i> | | | |
| 21d SIGNATURE OF WITNESS <i>Martin Mongan</i> | | | |
| 22. I hereby certify that the above named bride and groom were joined by me in marriage in accordance with the laws of the State of California January 14 1954 San Francisco California | | | |
| 23a ADDRESS OF WITNESS 3789 F. Avenue St. San Francisco, Calif. | | | |
| 23b ADDRESS OF WITNESS San Francisco, Calif. | | | |
| 24a ADDRESS OF PERSON PERFORMING CEREMONY San Francisco, Calif. | | | |
| 25 DATE BY WHICH THIS CERTIFICATE SHOULD BE FILED JAN 15 1954 | | | |
| 26 LOCAL REGISTRAR (COUNTY RECORDER) Thomas A. Toomey San Francisco County | | | |



UN DOCUMENTO STORICO

Il 14 gennaio 1954, il giudice Toomey, di San Francisco, celebrò il matrimonio di Norma Jean Mortenson con Joseph Di Maggio. Gli ammiratori sapevano già che sotto quel nome sconosciuto si nascondeva la loro beniamina, Marilyn Monroe. Prima delle nozze i due fidanzati furono pregati di scambiarsi un bacio per i fotografi.



(Il testo segue da pagina 23)

l'avevano quasi soffocata. In Corea le cose non andarono diversamente. La sua apparizione nel grande anfiteatro suscitò tanto entusiasmo che un soldato, seduto in prima fila, rimase ferito quando i suoi commilitoni cominciarono a premere contro il palcoscenico. Marilyn andò a trovarlo all'ospedale e si sentì dire: « Sarei stato felice di morire per te ».

A Hollywood si parlava già da molto tempo del fidanzamento di Marilyn con Joe. Alcuni cronisti in vena di scandali avevano più volte annunciato che il matrimonio era stato addirittura celebrato segretamente. Queste notizie non erano mai state smentite dagli interessati; servivano a tener in allarme la curiosità degli ammiratori.

L'attrice e il campione si erano incontrati per la prima volta nel giugno del 1952. Marilyn, allora, era già famosa anche se Mae West aveva detto in una intervista di non conoscere nessuna « vera attrice » che si chiamava Monroe. Marilyn era perfettamente cosciente del proprio fascino. Gli organizzatori di serate di gala, banchetti, « prime » e feste se la disputavano. Marilyn non rifiutava mai un invito. Indossava il suo abito da sera di lamé dorato (che oggi è un pezzo da museo) e andava a tutte le feste. Sempre sola. Una sera Joan Crawford mormorò: « È una ragazza così volgare che non trova un cane che l'accompagni ». Marilyn, tuttavia, si faceva vedere, si divertiva e, sempre senza accompagnatori, tornava a casa sua. Nel giugno del 1952 alcuni vecchi amici la invitano a cena per festeggiare una vittoria di Joe Di Maggio, il più popolare e meglio pagato giocatore del *Yankee Clippers*, la più forte squadra di *base-ball* degli Stati Uniti.



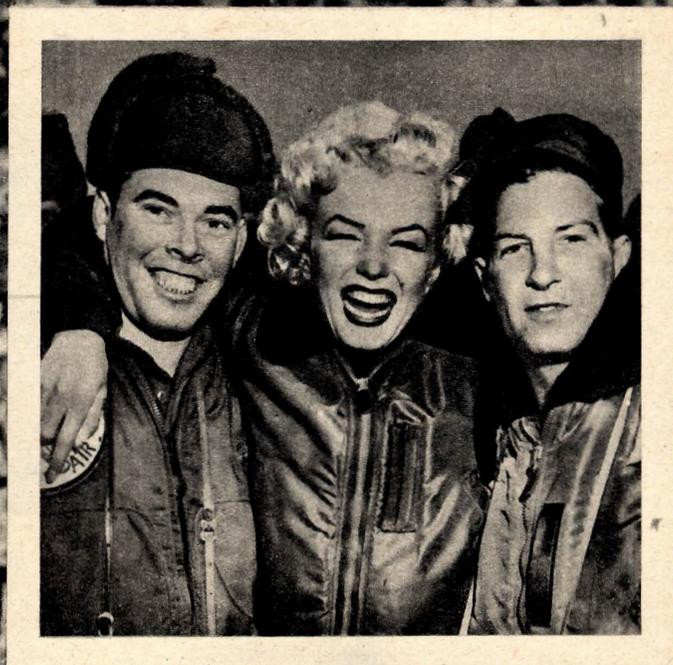
L'amore per Joe

Marilyn era andata al ristorante con la sua macchina. Tornò a casa con quella di Joe e, il giorno dopo, accettò l'invito a colazione del campione. Da quel momento Marilyn e Joe non si lasciarono più. L'attrice continuò a recitare la sua parte di « ragazza libera », andò alle feste, ai ricevimenti, alle serate di gala: come prima. Ma, appena poteva, tornava di corsa alla sua automobile dove, seduto nell'ombra, l'aspettava Joe. Appena avevano qualche ora libera andavano a cenare insieme nei piccoli ristoranti italiani diretti dagli amici di Joe. Il primo cronista che li scopri seduti alla stessa tavola, la mano nella mano, fece carriera. La stessa Marilyn mi disse perché non si erano sposati subito. Joe era già stato sposato una volta, aveva un figlio di dodici anni e credeva

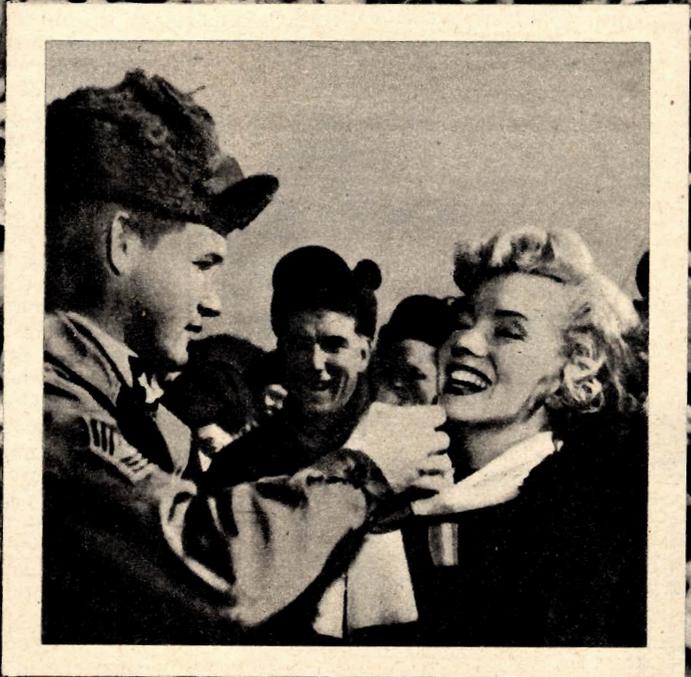
(Il testo segue a pagina 32)

LUNA
DI MIELE

Subito dopo il matrimonio Marilyn e Joe partirono per Tokyo invitati da un grande quotidiano che voleva organizzare una squadra di *base-ball*. Marilyn Monroe, riconosciuta dalla folla, non fece in tempo a rifugiarsi in albergo e, se non fosse intervenuta la polizia, sarebbe rimasta soffocata dagli ammiratori. In quella manifestazione vi furono numerosi feriti e contusi.



OPERAZIONE COREA Marilyn Monroe approfittò del viaggio in Giappone per fare una « tournée » di quattro giorni in Corea. Si presentò e cantò per i soldati in un immenso anfiteatro naturale e furono registrate scene indimenticabili d'entusiasmo. Un soldato in prima fila rimase ferito quando la platea cominciò a premere contro il palcoscenico.



(Il testo segue da pagina 29)

di non essere fatto per la vita coniugale; Marilyn temeva, sposandosi, d'irritare i suoi produttori, di deludere i suoi ammiratori: «Cominciavo appena a sentire la soddisfazione di essere una diva e mi dispiaceva rinunciare a questo piacere che avevo desiderato per tanto tempo».

Nel dicembre del 1953, Marilyn era andata a passare il Natale con la famiglia di Joe, a San Francisco, e di colpo fu deciso il matrimonio. A parte il tipo particolare di *vamp* moderna che questa attrice ha portato sullo schermo, tutto fa credere che Marilyn sia una buona moglie e una madre perfetta. Un cronista piuttosto maligno ha scritto che la signora Di Maggio ha tutte le carte in regola per un felice allattamento, ma si trattava di un giornalista che non era riuscito a fotografare nell'intimità la nuova vita di Marilyn nonostante fosse disposto a versare all'attrice diecimila dollari per il disturbo di posare. Malignità a parte, Marilyn Monroè, al momento di sposarsi, aveva dichiarato a un intervistatore: «Dal matrimonio con Joe aspetto almeno sei figli». Previsione non del tutto arrischiata. La famiglia Di Maggio, di origine italiana (il padre si chiamava Giuseppe e la madre Rosalia Mercurio), è stata prolificata. Ha avuto undici figli, sei maschi e cinque femmine, tutti sposati e tutti, a loro volta, prolifici. «La prima volta che partecipai al pranzo di Natale in casa di Joe» mi ha detto Marilyn «credetti di essere capitata nel ristorante di un albergo. Finite le presentazioni mi parve che la mano destra fosse sul punto di staccarsi dal braccio. Quando uscii me la cavai con un saluto collettivo.»

Anche a proposito di una prossima maternità di Marilyn non sono mancate le indiscrezioni. L'attrice, a causa di un forte esaurimento nervoso dovuto all'eccessivo lavoro, è svenuta tre volte di seguito nel teatro di posa. Quale migliore occasione di questa per stampare che Marilyn attendeva un figlio? Per smentire questa notizia è stata necessaria una conferenza stampa e c'è voluto un colpo di scena: Marilyn si era presentata con un abito molto largo poi ha chiesto una cintura e se l'è stretta alla vita. Rivolta ai cronisti ha detto: «Vi pare che qui sotto possa starci qualcos'altro oltre alle ossa e alla pelle?».

Ancora una volta i *columnists* son rimasti delusi. Par quasi che a questi Omeri dello scandalo dispiaccia il fatto che Marilyn è fedele a suo marito. È stato anche scritto: «Marilyn è fedele a un solo uomo. Un uomo per volta». Nessuno si è ancora accorto che in questo corpo da Circe si nasconde il cuore di una Penelope moderna. Una Penelope made in U.S.A.

Sidney Skolsky

(2 - Fine)



STUDIO PALAU 73

ACIS N. 72148

all'intestino pigro

contro la stitichezza
confetto lassativo e purgativo

FALQUI

**Che cosa è
che le attira?**

Un volto curato,
sprizzante energia,
possiede
un'irresistibile
forza d'attrazione

Gli uomini più ammirati, dal cui volto si sprigiona una forza d'attrazione quasi magnetica, usano inamancabilmente Aqua Velva. È questa famosa lozione dopobarba — galvanizzante come il morso d'una brezza alpina — che conferisce loro quel colorito così sano e sportivo! È il suo aroma virile che piace soprattutto alle donne! Usate anche voi Aqua Velva ogni giorno!



Provate
l'Aqua Velva
anche nel suo
nuovo tipo
"mentolato"

Distributore per l'Italia: SIADE - MONZA

Una scoperta rivoluzionaria sui
**capelli
bianchi**

Che cos'è il fotopigmento?

Oggi «mostrarsi» giovani è una necessità. La civetteria non c'entra! Dovunque vogliono farci giovani, al cinema come in politica, negli affari, negli uffici, ecc. Questa tendenza generale che una volta era ignota ha obbligato moltissime persone «serie» a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi. Un tempo questi si mascheravano con coloranti; poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficaci. Solo oggi però il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

★

L'errore di quasi tutti i prodotti apparsi finora infatti, era di considerare il capello bianco eguale agli altri salvo per il colore. Mentre si tratta invece di un capello completamente diverso per struttura molecolare, aminoacidi presenti e altre caratteristiche fisiologiche. Ciò impone un trattamento speciale. Non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. Ed è qui che entra in scena il fotopigmento.

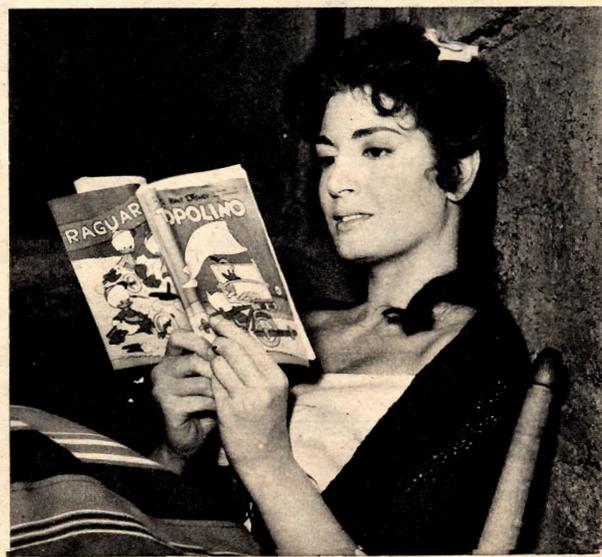
★

In parole povere, è stata creata una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce diurna capaci di rinforzare enormemente le cellule pigmentifere indebolite. Finché questa sostanza continua a esercitare il suo benefico influsso, il capello bianco non è più bianco, viene ringiovanito, rinforzato, acquista anche in lucentezza e morbidezza. Si poteva scoprire procedimento più naturale di questo?

La prova decisiva della naturalezza del metodo è data dal fatto che il fotopigmento si produce solo quando il capello conserva ancora un minimo di forza propria, quando cioè i capelli bianchi sono misti ai neri. Solo i coloranti possono far diventare nera una testa completamente bianca. Ma se voi avete invece in testa capelli bianchi e capelli neri ecco la situazione ideale per ringiovanire «naturalmente» di parecchi anni.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile. Un incomparabile vantaggio della Brillantina Ragazzoni è che poi mentre annerisce il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, «bello», appunto per la dolcezza del procedimento; il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersi» di nulla. Anche la persona più austera può così in pochi giorni, cominciare a ringiovanire tranquillamente. La Brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, anzi al posto di questa perché lascia i capelli, come detto, magnificamente soffici (e non pesanti e d'odore dubbio come certi prodotti inferiori!).

Se non trovate la prodigiosa Brillantina Ragazzoni presso il vostro fornitore, potete ottenerne un flacone, spedendo vaglia di Lire 400 a RAGAZZONI - Cannaregio - Calle Priuli 99/L - Venezia.



Anche i "grandi" leggono **TOPOLINO**